



ISTITUTO
D'ISTRUZIONE
SECONDARIA
SUPERIORE

"PACIOLO-D'ANNUNZIO"

LICEO CLASSICO - LINGUISTICO - SCIENTIFICO
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

ALLEGATO 6 AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Protocollo per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

I.I.S.S. "Paciolo-D'Annunzio"

PRIS00300G

Testo aggiornato sulla base delle disposizioni normative vigenti

IN VIGORE DAL 10/03/2026

Approvato nella seduta del Collegio docenti ordinario del 05/03/2026 con delibera n. 21

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 10/03/2026 con delibera n. 64

Premessa

L'Istituto "Paciolo-D'Annunzio" si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire a tutti i suoi componenti attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro.

Nel pieno riconoscimento del proprio ruolo educativo e sociale, intende con il presente documento ribadire il proprio impegno nella costruzione di un ambiente scolastico sicuro, sano, accogliente ed inclusivo fondato sul rispetto della dignità umana. Per facilitare l'apprendimento e la crescita personale degli studenti, quindi, in un contesto eterogeneo con la convivenza di percorsi liceali e tecnici, la nostra scuola si configura come un laboratorio di cittadinanza dove la diversità di talenti, aspirazioni e linguaggi rappresenta una risorsa da tutelare contro ogni forma di prevaricazione. L'Istituzione scolastica, pertanto, si propone di aiutare gli studenti a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo e costruttivo alla nostra società, educati ad intercettare i possibili stili di comportamento violenti per contrastarli ed annientarli.

L'Istituto, del resto, opera attraverso specifici Progetti miranti alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale, culturale e tecnologica del nostro tempo.

Questo protocollo, pertanto, è redatto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze del personale scolastico, degli allievi e delle famiglie nell'accertare situazioni a rischio ed individuare modalità che permettano di prevenire comportamenti devianti dall'etica civile, sviluppando soluzioni funzionali alla promozione del benessere psico-fisico degli studenti.

Il protocollo integra il Regolamento d'Istituto, il Regolamento di disciplina, il PTOF e il Patto educativo di corresponsabilità ed è redatto nel rispetto della normativa europea e nazionale vigente, in particolare: artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana; Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"; LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MIN. prot. 18 del 13/01/2021); D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; artt. 2043-2047-2048 Codice Civile; legge 29 maggio 2017, n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"); L.70/2024 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo; Nuove Linee Di Orientamento Miur, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Art. 1 – Finalità

1. Garantire il diritto all'istruzione in un clima sereno senza timore di subire molestie fisiche, verbali o digitali.
2. Fornire agli studenti gli strumenti critici per riconoscere le dinamiche del bullismo e del cyberbullismo.
3. Incrementare la consapevolezza tra digitale e reale, educando ad un uso consapevole dei media digitali.
4. Promuovere il ruolo del "gruppo dei pari" e degli spettatori attivi, nella consapevolezza della propria responsabilità e nel contrasto dell'indifferenza.
5. Definire procedure chiare per l'accoglienza delle segnalazioni, garantendo la riservatezza e il sostegno sia alle vittime che agli autori degli atti, in un'ottica di giustizia riparativa.

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

Bullismo: forma di comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto nel tempo, attuato da uno o più individui (bulli) ai danni di una vittima percepita come più debole. Si basa su un profondo squilibrio di potere (fisico, psicologico o sociale) e si manifesta in un contesto di gruppo.

Cyberbullismo: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica. A differenza del bullismo tradizionale, il cyberbullismo:

- È persistente: la vittima può essere colpita 24 ore su 24.
- Ha una diffusione virale: i contenuti possono raggiungere un pubblico potenzialmente illimitato in pochi secondi.
- Offre l'anonimato percepito: l'aggressore agisce spesso schermato da un profilo falso, riducendo l'empatia verso la vittima.

Le forme più comuni sono:

- **Flaming:** invio di messaggi online violenti e volgari per provocare "battaglie" verbali in forum o chat di gruppo.
- **Harassment (Molestia):** invio ripetuto e ossessivo di messaggi offensivi mirati a una singola persona.
- **Denigrazione:** diffusione di pettegolezzi, materiale falso o alterato (fotomontaggi) per danneggiare la reputazione della vittima.
- **Impersonation (Sostituzione di persona):** creazione di profili falsi a nome della vittima o furto delle credenziali social per pubblicare contenuti imbarazzanti o offensivi.
- **Outing e Trickery (Rivelazione):** istigazione a rivelare segreti o informazioni intime per poi diffonderle pubblicamente via web.
- **Cyberstalking:** molestie e minacce ripetute che generano nella vittima una paura fondata per la propria incolumità fisica.
- **Exclusion (Esclusione):** esclusione intenzionale di una persona da un gruppo di messaggistica (es. WhatsApp della classe) per isolarla socialmente.

Molti di questi comportamenti possono configurare reati e comportare responsabilità civili e penali anche per i genitori dei minori coinvolti. Tra cui:

- **Diffamazione aggravata (Art. 595, comma 3 c.p.):** offesa all'altrui reputazione comunicando con più persone attraverso la rete o i social network.
- **Violenza privata (Art. 610 c.p.):** costringere qualcuno, con violenza o minaccia, a fare, tollerare od omettere qualche cosa.
- **Trattamento illecito dei dati personali (Art. 167 T.U. Privacy):** trattamento di dati sensibili senza consenso al fine di trarne profitto o recare danno.
- **Sostituzione di persona (Art. 494 c.p.):** induzione in errore tramite la creazione di falsi profili (fake account) a nome della vittima.
- **Accesso abusivo a un sistema informatico (Art. 615-ter c.p.):** introduzione non autorizzata in dispositivi o account altrui protetti da misure di sicurezza.
- **Estorsione sessuale (Art. 629 c.p.):** ricatto effettuato tramite la minaccia di diffondere materiale intimo (spesso collegato al *sextortion*).
- **Molestie e Stalking (Art. 660 c.p. e Art. 612-bis c.p.):** condotte reiterate di disturbo o persecuzione tali da cagionare un grave stato di ansia o paura.

- **Percosse (Art. 581 c.p.):** percuotere qualcuno senza che ne derivi una malattia nel corpo o nella mente.
- **Lesioni (Art. 582 c.p.):** cagionare una lesione personale dalla quale derivi una malattia.
- **Ingiuria (Art. 594 c.p.):** offesa all'onore di una persona presente (Depenalizzato dal D.lgs 7/2016, ma sanzionabile in sede civile).
- **Deturpamento di cose altrui (Art. 639 c.p.):** danni arrecati a oggetti, materiale scolastico o indumenti della vittima.

Procedure Amministrativo-Legali e Ammonimento

Le Linee di Orientamento del MIUR (ottobre 2017) e la Legge 71/2017 prevedono strumenti specifici per interrompere le condotte lesive prima che sfocino in un processo penale:

1. L'Ammonimento del Questore (Art. 612-bis c.p.):

- È applicabile in caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e trattamento illecito di dati commessi online da minori ultraquattordicenni verso altri minori.
- Finché non è proposta querela o denuncia, la vittima può richiedere al Questore di ammonire l'autore.
- Il Questore convoca il minore insieme a un genitore; gli effetti dell'ammonimento cessano con il compimento della maggiore età.

2. Oscuramento, Rimozione e Blocco dei Contenuti:

- Ogni minore ultraquattordicenne (o chi ne esercita la responsabilità) può inviare un'istanza di rimozione al Titolare del trattamento o al gestore del sito internet/social media.
- Se entro 24 ore il gestore non provvede, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali.
- Il Garante interviene per rimuovere i contenuti entro 48 ore.
- Le segnalazioni vanno inviate all'indirizzo istituzionale: cyberbullismo@gpdp.it (modulistica disponibile su www.garanteprivacy.it).

Art. 3 – Responsabilità giuridiche

Negli atti di bullismo e cyberbullismo vanno distinte le diverse responsabilità e a tal riguardo si identificano:

a) Responsabilità del Bullo Minore (Responsabilità Civile e Penale)

Il minore non è "immune" dalle conseguenze delle proprie azioni. La legge distingue tra l'aspetto risarcitorio e quello punitivo:

➤ Responsabilità Penale (Imputabilità):

- Sotto i 14 anni: il minore non è imputabile, ma se giudicato socialmente pericoloso possono essere applicate misure di sicurezza.
- Tra i 14 e i 18 anni: il minore è imputabile se si accerta la sua capacità di intendere e di volere al momento del fatto. Risponde personalmente dei reati commessi (es. diffamazione, minacce, stalking, lesioni).

➤ Responsabilità Civile (Art. 2043 c.c.): il bullo è tenuto al risarcimento del danno cagionato. Se il minore è capace di intendere e volere, risponde in solido con i genitori per il danno arrecato.

b) Responsabilità dei Genitori (Culpa in Educando e Vigilando)

I genitori sono chiamati a rispondere per i fatti illeciti dei figli conviventi secondo l'Art. 2048 del Codice Civile.

- Culpa in educando: è la carenza nell'educazione. I genitori devono dimostrare non solo di aver impartito una "buona educazione", ma di aver vigilato affinché il figlio la mettesse in pratica. Nel cyberbullismo, la giurisprudenza è severa: i genitori hanno il dovere di monitorare l'uso dei dispositivi digitali e dei social media.
- Culpa in vigilando: riguarda il controllo quotidiano. Per liberarsi dalla responsabilità, il genitore deve fornire la prova liberatoria, ovvero dimostrare di "non aver potuto impedire il fatto", prova che nel bullismo è quasi impossibile da fornire poiché l'atto è spesso frutto di un deficit educativo pregresso.

c) Responsabilità della Scuola (Vigilando, Educando e Organizzando)

Quando lo studente è a scuola, la responsabilità si sposta (o si aggiunge) l'Istituzione.

- Culpa in vigilando (Docenti): ai sensi dell'Art. 2048, comma 2 c.c., i docenti sono responsabili del danno cagionato dagli allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza. La responsabilità è presunta: il docente deve dimostrare di aver adottato tutte le misure idonee a evitare l'evento.
- Culpa in educando (Scuola come comunità): la scuola ha il dovere di promuovere il benessere e prevenire il disagio. La mancata attivazione di progetti di sensibilizzazione o l'indifferenza verso segnalazioni di bullismo configura una carenza nel progetto educativo.
- Culpa in organizzando (Dirigente e Istituto): riguarda l'amministrazione scolastica. La scuola risponde se il danno è avvenuto a causa di una cattiva organizzazione (es. mancanza di sorveglianza nei corridoi durante il cambio d'ora, mancata formazione del personale, assenza di un regolamento interno chiaro sul cyberbullismo).

Art. 4 – Ruoli e Competenze

1. Dirigente Scolastico (DS)

È il garante dell'attuazione del Protocollo e il responsabile legale dell'istituto.

- Competenze:
 - Istituisce il Team per l'Emergenza e nomina il Referente.
 - Assicura che il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) contenga le linee guida contro il bullismo.
 - Attiva le procedure sanzionatorie e, nei casi più gravi (reati), procede con la denuncia/querela alle autorità giudiziarie.
 - Gestisce i rapporti con le famiglie dei soggetti coinvolti.

2. Referente d'Istituto

È la figura chiave per il coordinamento delle attività di prevenzione.

- Competenze:
 - Supporta il DS nel monitoraggio degli episodi segnalati.
 - Coordina le iniziative di formazione per docenti e studenti.
 - Costituisce l'interfaccia con le Forze dell'Ordine, i Servizi Sociali e le associazioni territoriali.
 - Aggiorna il protocollo interno in base alle nuove normative.

3. Team per Antibullismo e Team per l'Emergenza

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza sono organismi scolastici istituiti per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il primo si occupa di formazione, sensibilizzazione e prevenzione, mentre il secondo gestisce tempestivamente i casi acuti, valuta la gravità, coinvolge famiglie e servizi territoriali, pianifica

interventi educativi o sanzionatori. Il Team Antibullismo opera anche in funzione di Team per l'emergenza integrandosi e coordinandosi con le figure di riferimento del territorio.

Essi hanno lo scopo di coadiuvare il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare.

➤ Competenze:

- Gestione delle Segnalazioni: raccoglie e analizza tempestivamente le segnalazioni provenienti da docenti, studenti, personale ATA o famiglie.
- Valutazione del Rischio: esamina la gravità degli episodi per distinguere tra conflitti relazionali isolati e sistematiche azioni di bullismo/cyberbullismo.
- Intervento Diretto: supporta i Consigli di Classe nella definizione di strategie di mediazione e di percorsi di riabilitazione per i responsabili e di sostegno per le vittime.
- Monitoraggio: verifica nel tempo l'efficacia delle misure adottate e l'andamento delle dinamiche relazionali nei gruppi-classe coinvolti.
- Raccordo con i Servizi Esterni: collabora con psicologi, Forze dell'Ordine (es. Polizia Postale) e servizi socio-sanitari qualora la situazione richieda un intervento specialistico.
- Documentazione: cura la tenuta del registro degli incidenti e redige i verbali relativi agli incontri del Team e alle azioni intraprese.

4. Organi Collegiali (Governance)

1. Consiglio d'Istituto: delibera le linee guida e approva il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, assicurando che le sanzioni abbiano finalità riparativa e non solo punitiva.
2. Collegio dei Docenti: progetta l'offerta formativa integrando percorsi di educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete. Identifica le strategie didattiche per migliorare il clima relazionale.

4. Il Consiglio di Classe (CdC)

È l'organo che ha la visione d'insieme sulle dinamiche del gruppo classe.

➤ Competenze:

- Analizza i casi specifici emersi durante le lezioni.
- Pianifica interventi di mediazione o percorsi di recupero per i bulli e sostegno per le vittime.
- Infligge le sanzioni disciplinari (sospensioni, lavori socialmente utili) in coerenza con il Regolamento d'Istituto.

5. I Docenti

Sono le "sentinelle" del Protocollo, i primi a intercettare il disagio.

➤ Competenze:

- Vigilanza attiva: monitorano non solo l'aula, ma anche i corridoi e i momenti di pausa.
- Ascolto: accolgono le confidenze degli studenti garantendo riservatezza, ma chiarendo che il silenzio non è una soluzione.
- Segnalazione: hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al Referente o al DS ogni sospetto episodio di bullismo o cyberbullismo.

6. Collaboratori Scolastici

Figure fondamentali per il controllo dei "punti ciechi".

➤ Competenze:

- Monitorano bagni, spogliatoi e ingressi, dove spesso avvengono aggressioni fisiche.
- Riferiscono prontamente ai docenti o al DS ogni comportamento anomalo o atti di vandalismo osservati.

7. Genitori

Sono tenuti a partecipare attivamente alla "comunità educante".

➤ Competenze:

- Sottoscrivono il Patto di Corresponsabilità.
- Monitorano l'uso della rete dei figli a casa.
- Collaborano con la scuola in caso di episodi che coinvolgono i propri figli, evitando atteggiamenti di negazione o eccessiva difesa.

8. Studenti e Studentesse

Non sono solo destinatari del Protocollo, ma attori della prevenzione.

➤ Competenze:

- Partecipazione: rispettano i compagni e il Regolamento d'Istituto.
- Peer Education: gli alunni più grandi possono formare i più piccoli (fondamentale nei licei/tecnici).
- Rottura del silenzio: segnalano le ingiustizie subite dai compagni, trasformandosi da spettatori passivi in "soccorritori".

Art. 5 – Azioni di prevenzione e di contrasto

L'Istituto adotta un approccio integrato che coinvolge l'intera comunità educante, distinguendo tra azioni preventive (volte a creare una cultura del rispetto) e azioni di contrasto (volte a interrompere i fenomeni in atto).

1. Misure di Prevenzione (Proattive)

Le attività di prevenzione mirano a ridurre i fattori di rischio e a potenziare i fattori protettivi all'interno del contesto scolastico:

- Sportello di Ascolto Psicologico: potenziamento del servizio di consulenza individuale rivolto a studenti, docenti e famiglie, garantendo uno spazio protetto per l'“emersione del disagio”.
- Progetti d'Istituto: iniziative di informazione e di sensibilizzazione anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia e delle associazioni presenti sul territorio;
- Peer Education (Educazione tra Pari): formazione di un gruppo di studenti "tutor" (preferibilmente del triennio) che possano fungere da punti di riferimento per i compagni più giovani, facilitando la comunicazione orizzontale.
- Curricolo Digitale e Cittadinanza Attiva: integrazione nelle ore di Educazione Civica di moduli specifici sull'uso etico della rete, sul valore dei dati personali e sulle conseguenze legali del cyberbullismo.
- Patto di Corresponsabilità Educativa: sottoscrizione consapevole del Patto tra Scuola e Famiglia, con particolare riferimento all'uso dei dispositivi mobili e dei gruppi di messaggistica istantanea.
- Formazione del Personale: aggiornamento per docenti e personale ATA sulle dinamiche di gruppo, sulla gestione dei conflitti e sulle procedure legali previste dalla Legge 71/2017.

2. Azioni di Contrasto e Intervento (Reattive)

In presenza di segnalazioni o episodi accertati, l'Istituto attiva immediatamente le seguenti procedure di contrasto:

- Protocollo di Segnalazione Interna: istituzione di una procedura standardizzata (cartacea o digitale) che permetta a chiunque (vittime, testimoni, genitori) di segnalare l'episodio al Referente d'Istituto o al Dirigente Scolastico, nel rispetto della normativa della privacy.

- Costituzione del Team di Emergenza: attivazione di un nucleo operativo (DS, Referente, Psicologo, Docente Coordinatore) per la valutazione della gravità del caso e la definizione del piano di intervento immediato.
- Mediazione e Riparazione: predilezione, ove possibile e nei casi meno gravi, di sanzioni disciplinari a carattere riparativo (lavori socialmente utili, percorsi di riflessione) volti alla riconciliazione tra le parti e al reintegro del bullo nel gruppo classe.
- Monitoraggio dei "Punti Ciechi": potenziamento della vigilanza da parte dei collaboratori scolastici nelle aree e nei tempi non strutturati (intervalli, spogliatoi, ingressi) dove la sorveglianza dei docenti è meno diretta.
- Collaborazione con la Rete Territoriale: attivazione di protocolli di intesa con i Servizi Sociali, la Polizia Postale e i Centri Territoriali di Supporto (CTS) per la gestione di casi complessi che richiedono competenze extrascolastiche.

Art. 6 – Procedure operative

Al fine di garantire una gestione tempestiva ed efficace degli episodi di bullismo e cyberbullismo, l'Istituto adotta il seguente protocollo procedurale, suddiviso in fasi sequenziali e obbligatorie per tutto il personale.

Fase 1: Rilevazione e Segnalazione

Chiunque (docente, collaboratore scolastico, studente o genitore) venga a conoscenza di un presunto episodio di bullismo o cyberbullismo è tenuto a segnalarlo tempestivamente.

- Modalità: la segnalazione deve essere inoltrata al Referente di Istituto o direttamente al Dirigente Scolastico, utilizzando la modulistica interna riservata.
- Riservatezza: in questa fase è fondamentale proteggere l'identità del segnalante per evitare ritorsioni e garantire un clima di fiducia.

Fase 2: Prima Istruttoria e Valutazione (Screening)

Il Referente, in collaborazione con il Team dell'Emergenza, effettua una verifica preliminare per accertare la fondatezza della segnalazione.

- Analisi dei fatti: si raccolgono testimonianze e, nel caso del cyberbullismo, si acquisiscono le evidenze digitali (screenshot, link, messaggi).
- Classificazione della gravità: l'episodio viene classificato come "lieve", "medio" o "grave" per determinare l'intensità dell'intervento successivo.

Fase 3: Presa in carico e Intervento Immediato

Una volta accertato l'episodio, il Dirigente Scolastico attiva le misure di protezione.

- Colloqui separati: si effettuano colloqui protetti con la vittima (per offrire sostegno), con l'autore (per responsabilizzarlo) e con i testimoni.
- Convocazione delle famiglie: i genitori dei minori coinvolti vengono informati tempestivamente e convocati separatamente per condividere l'accaduto e le strategie educative.
- Informazione agli organi competenti: se il fatto costituisce reato o coinvolge minori di 14 anni in situazioni di grave rischio, il DS valuta la segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni o ai Servizi Sociali.

Fase 4: Provvedimenti Disciplinari e Azioni Riparative

Il Consiglio di Classe si riunisce per deliberare le sanzioni in coerenza con il Regolamento di Istituto, secondo due principi:

- Finalità educativa: si privilegiano sanzioni di natura sociale/culturale che prevedano attività a favore della comunità scolastica (es. lettera di scuse alla vittima ed alla famiglia, attività di

ricerca, riordino dei materiali, produzione di scritture riflessive, attività volontariato presso strutture del territorio, affiancamento al personale,...).

- Recupero relazionale: vengono attivati percorsi di mediazione guidati da esperti (psicologo scolastico) per ricostruire il clima di classe e supportare la vittima nel superamento del trauma.

Fase 5: Monitoraggio e Follow-up

L'intervento non si conclude con la sanzione, ma prosegue nel tempo per evitare recidive.

1. Verifica a breve e medio termine: il Referente e i docenti del Consiglio di Classe monitorano le dinamiche del gruppo nei mesi successivi.
2. Relazione finale: viene redatto un breve verbale sull'esito delle azioni intraprese, che rimane agli atti del fascicolo riservato dell'Istituto.

ALLEGATO 1: MODULO DI SEGNALAZIONE RISERVATA

Fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Riservato al Dirigente Scolastico / Al Referente per il Bullismo e Cyberbullismo

Il presente modulo ha lo scopo di raccogliere informazioni dettagliate su presunti episodi di bullismo o cyberbullismo. La scuola garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati sensibili qui riportati, in conformità con la normativa vigente sulla privacy (GDPR e D.Lgs. 196/2003).

1. DATI DEL SEGNALANTE

- **Nome e Cognome:** _____
- **Ruolo:** Docente Personale ATA Genitore Studente/ssa Altro: _____
- **Data della segnalazione:** //202__

2. SOGGETTI COINVOLTI

- **Presunta vittima/e:** _____ Classe: _____
- **Presunto autore/i:** _____ Classe: _____
- **Eventuali testimoni:** _____

3. DESCRIZIONE DELL'EPISODIO

- **Data e luogo dell'evento:** _____

Tipologia (barrare una o più voci):

- Fisico (spintoni, percosse, danneggiamento oggetti)
- Verbale (insulti, minacce, derisione)
- Sociale (isolamento, esclusione dal gruppo)
 - Cyberbullismo (chat, social network, diffusione foto/video, furto d'identità)
- **Descrizione sintetica dei fatti:**

4. EVIDENZE E ALLEGATI (Specifico per il Cyberbullismo)

- Screenshot di conversazioni/post
- Materiale multimediale (foto/video)
- Link a pagine web o profili social
- Altro: _____

5. AZIONI GIÀ INTRAPRESE (se presenti)

Indicare se sono stati già effettuati colloqui, interventi di mediazione o se sono state informate altre autorità:

Firma del segnalante: _____

ISTRUZIONI PER LA CONSEGNA

1. Il modulo deve essere consegnato in busta chiusa presso l'Ufficio di Presidenza o inviato tramite email istituzionale dedicata.
2. Una volta ricevuto, il Referente o il Dirigente Scolastico provvederanno ad avviare la Fase 2 (Istruttoria).
3. La documentazione sarà conservata in un fascicolo riservato per tutta la durata dell'iter procedurale.

ALLEGATO 2: SCHEDA DI MONITORAGGIO POST-INTERVENTO

Riservato al Referente di Istituto / Consiglio di Classe

Questa scheda deve essere compilata periodicamente (es. ogni 30 giorni) dopo la chiusura della fase sanzionatoria, per un periodo non inferiore a un trimestre, al fine di valutare la tenuta del percorso riabilitativo e il benessere della vittima.

1. RIFERIMENTI DEL CASO

- **Codice Protocollo/Caso:** _____ **Classe:** _____
- **Data inizio monitoraggio:** //202__
- **Tutor/Docente Referente del monitoraggio:** _____

2. VERIFICA SUL SOGGETTO VITTIMA

- **Inserimento sociale:** Integro Parziale Persistono segnali di isolamento
- **Frequenza scolastica:** Regolare Frequenti assenze/ritardi
- **Indicatori di benessere: (Annotare eventuali cambiamenti nell'atteggiamento, profitto o partecipazione alle attività di classe)**

3. VERIFICA SUL SOGGETTO AUTORE (Bullo/Cyberbullo)

- **Rispetto delle sanzioni riparative:** Completate con successo In corso Non rispettate
- **Condotta relazionale:** Migliorata Invariata Nuovi episodi di tensione
- **Consapevolezza del danno:** Acquisita Superficiale Assente/Atteggiamento di sfida

4. DINAMICHE DEL GRUPPO CLASSE

- **Clima relazionale percepito:** Collaborativo Silenzioso/Teso Ostile
- **Ruolo degli "spettatori":** Emarginano i comportamenti prepotenti Alimentano le tensioni
- **Interventi di supporto attuati:** Colloqui psicologici Attività di gruppo Altro:

5. VALUTAZIONE FINALE DEL PERIODO

- **Caso risolto:** Si propone la chiusura del monitoraggio.
- **Caso in osservazione:** Necessario proseguire il monitoraggio per altri ____ giorni.
- **Criticità rilevata:** Necessaria nuova convocazione del Team di Emergenza / Dirigente.

Data: //202__ **Firma del Referente:** _____

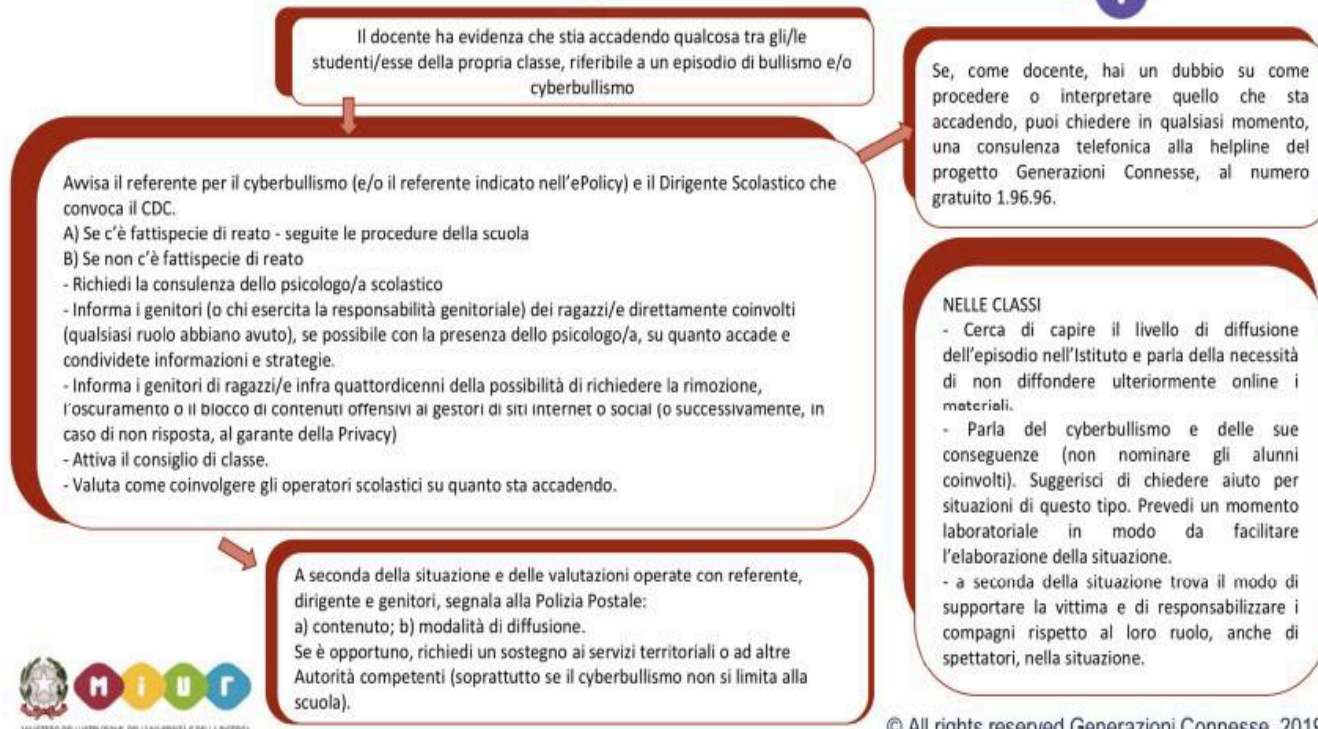
Note operative per il monitoraggio

- **Periodicità:** Si consiglia una prima verifica a 15 giorni dall'intervento, una a 30 e l'ultima a 90 giorni.
- **Archiviazione:** La scheda va conservata nel fascicolo riservato del caso. Non deve essere inserita nel fascicolo personale dello studente (se non per gli aspetti strettamente disciplinari già verbalizzati) per tutelare la privacy sulle dinamiche psicologiche.
- **Segnali di ricaduta:** In caso di cyberbullismo, il monitoraggio deve includere una verifica costante dei canali digitali e delle dinamiche di gruppo online, al fine di intercettare tempestivamente la persistenza di contenuti denigratori o l'esclusione reiterata della vittima da spazi virtuali comuni.

ALLEGATO 3



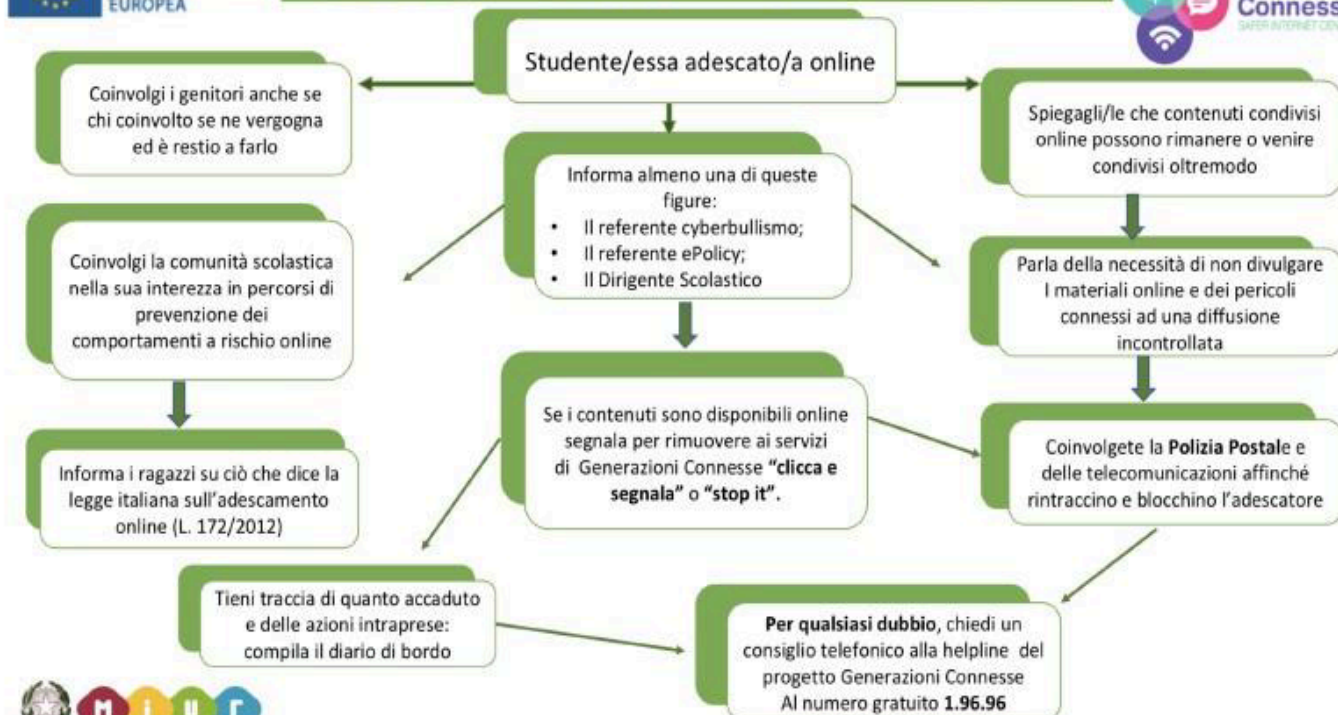
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

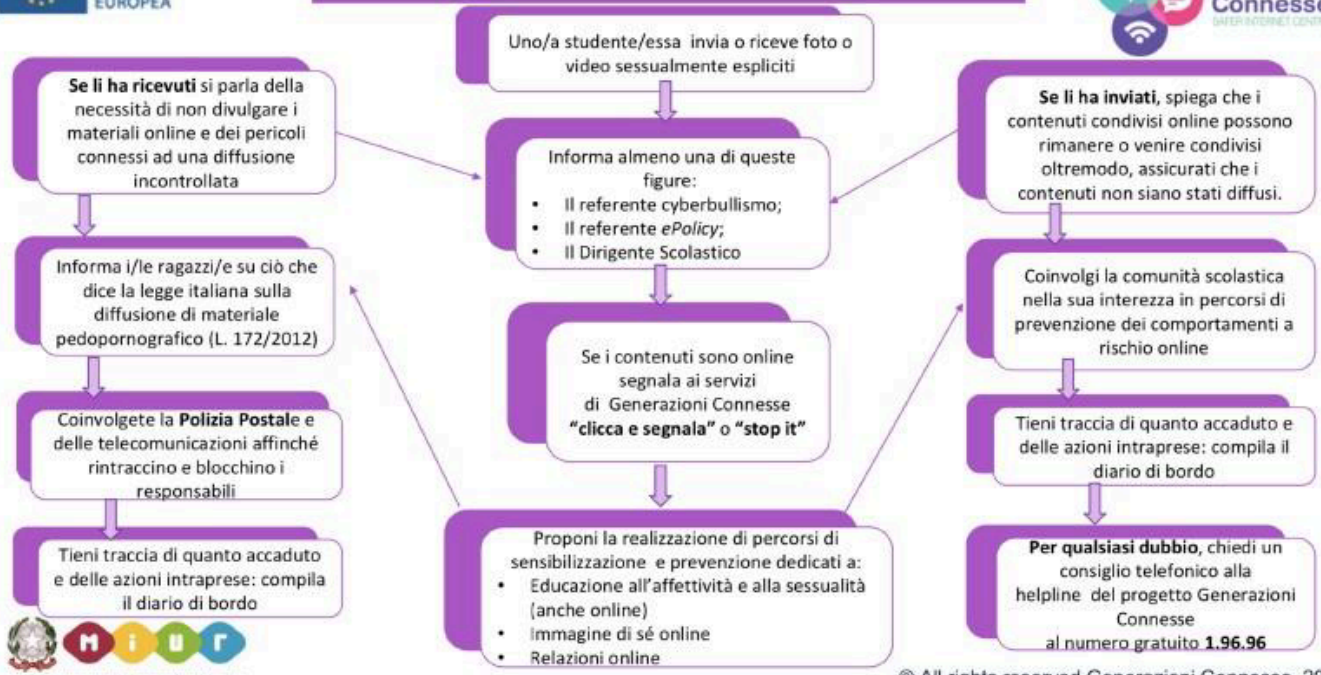


Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?



© All rights reserved Generazioni Connesse 2019

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

